

## AGLI ORGANI D'INFORMAZIONE

Qualcuno si ricorda di un personaggio soprannominato “Cenerone” per i suoi capelli grigi che girava la città con il suo “trefuote”, un piccolo furgoncino, urlando dagli angoli delle strade “fierrviechie”? Caricava rottami (reti, lavatrici ecc.) accantonati nelle soffitte. Pagava pure un modico prezzo per acquistare il prodotto che poi provvedeva a smontare nel suo magazzino per rivenderne le parti selezionate (rame, ferro, alluminio, plastica ecc.) a ditte specializzate nel riciclaggio. Fino agli anni novanta era ancora operativo ed aveva la sede in Via Campania. Riusciva a ricavare un discreto reddito che gli permetteva un buon tenore di vita.

Negli anni passati anche i ragazzi riuscivano a racimolare piccole somme di denaro per soddisfare i loro bisogni ludici: seguendo gli operai dell'ENEL che costruivano gli impianti di illuminazione, raccogliendo i pezzi di filo di rame che questi lasciavano cadere e infine vendendo il raccolto proprio a “fierrviechie”.

Altra categoria di raccoglitori erano i cosiddetti “cartunare” impegnati a riempire i propri camion con gli imballaggi di cartone lasciati dai commercianti presso i cassonetti.

Poi sono intervenute le Amministrazioni locali che da venti anni hanno sostituito questi artigiani “ambientalisti” con mezzi più potenti ma con risultati minimi, tant'è che ancora si discute di raccolta differenziata che non riesce a decollare. Campobasso è ferma al 6%!

A chi attribuire la colpa? Ai cittadini poco attenti o al sistema che non funziona? Qualcosa non quadra: Salerno in poco più di un anno è riuscita a portare la raccolta differenziata da pochi punti al 72% sfatando definitivamente la calunnia secondo cui la colpa sarebbe unicamente delle cattive abitudini della sua popolazione. Anche in Molise abbiamo il risultato virtuoso del Comune di San Martino in Pensilis ove l'Amministrazione avviando il servizio porta a porta, gestito da una cooperativa, ha raggiunto il 70%. Perché a Campobasso restiamo inchiodati a valori così infimi?

Ci chiediamo ancora perché non è stato avviato nessun progetto nelle scuole dove gli studenti fanno colazione rifornendosi tramite i distributori automatici. Migliaia di bottiglie e lattine che finiscono nella pattumiera mentre potrebbero essere depositate in due contenitori separati.

Come Associazioni di quartiere sono anni che partecipiamo ai tavoli organizzati prima dalla Comunità Montana e poi dalla SEA. Programmi e proposte sono state ampiamente discusse in tali sedi dando vita a sperimentazioni che hanno sempre prodotto scarsi risultati anche perché la voce delle Associazioni è rimasta inascoltata relegandole a ruoli marginali e non investendo sul contributo che erano in grado di dare come buoni conoscitori del territorio. In realtà le Associazioni sono state coinvolte solo perché necessarie a garantire la falsa immagine della partecipazione e coinvolgimento dei quartieri e quindi un'apparente governance.

Restiamo preoccupati perché l'ambiente resta una delle principali ricchezze della nostra terra ed il messaggio che inviamo è di prestare attenzione e vigilare.

Per comunicare opinioni o idee scriveteci [info@centrostorico.cb.it](mailto:info@centrostorico.cb.it)

Campobasso 18 Novembre 2009